

LA MOSTRA

Cento anni di Ernani

Artista vitalissimo tra cubismo e figurazione

A Palazzetto Tito l'esposizione dedicata al pittore veneziano scomparso nel 2007 con le opere degli anni Cinquanta

L'Ernani Costantini che non avete mai visto, alle origini della sua ricerca pittorica. È incentrata soprattutto sulle opere degli anni Cinquanta l'interessante mostra "Cento anni di Ernani" inaugurata venerdì (e aperta sino al 27 febbraio) nella sede veneziana di Palazzetto Tito, in occasione del centenario della nascita dell'artista veneziano scomparso nel 2007 e noto soprattutto nell'ultima parte del suo percorso soprattutto per i numerosi dipinti di ispirazione sacra nelle chiese veneziane e mestrine.

Ma la scelta coraggiosa e controcorrente della curatrice Francesca Brandes è stata quella, in questa esposizione, di concentrarsi sulla prima parte della ricerca di Ernani, alle prime esperienze di ricerca nel filone "cubistico", ma anche avvicinandosi

all'informale e allo stesso dinamismo di matrice neofuturista. Sono esemplificativi di questa prima vitalissima esplosione pittorica di Costantini, opere come l'"Autoritratto" sdoppiato del '54. O "Neon", dello stesso anno, con le auto sfreccianti in mezzo alle insegne luminose. O, ancora, "Jazz", sempre dello stesso anno, di impressionante forza espressiva.

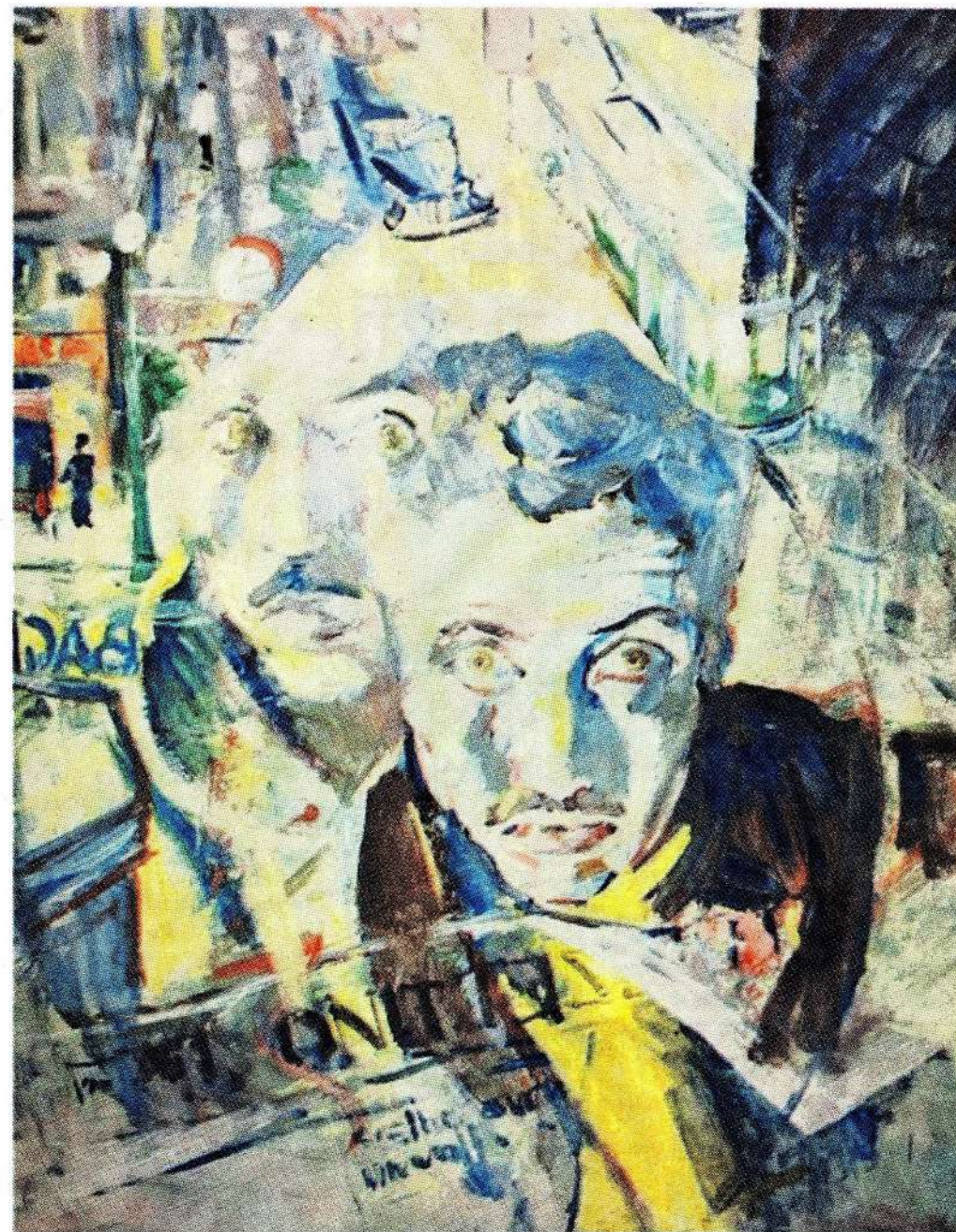
Ma è di matrice cubista, fusa nella ricerca di una nuova figurazione, anche un quadro magnifico come, "Talisin West" del 1957. Ma, progressivamente - come suggerisce anche Brandes - quell'etichetta di artista cattolico cominciò a pesare sulle spalle di Ernani Costantini, in qualche modo lo isolò, incanalando la sua figurazione, su binari in qualche modo più rassicuranti e graditi, in cui la tec-

nica prevale su quella che in altre epoche si sarebbe chiamata la "spinta propulsiva" rivoluzionaria della sua pittura. Non ci sono perciò, volutamente, opere di carattere sacro esposte a Palazzetto Tito, anche se non mancano i ritratti come quello dedicato all'amata moglie Lina.

L'esposizione è accompagnata da un catalogo con testi storico-critici della curatrice e del critico Stefano Cecchetto, e raccoglie testimonianze dei rapporti di Ernani con esponenti della cultura e dell'arte come Guido Perocci, ed memorie sui luoghi, scomparsi, frequentati da Ernani nella sua attività. L'occasione per riscoprire un artista complesso, al di fuori di ogni cliché pittorico stratificato dal tempo. —

ENRICO TANTUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Autoritratto", una delle opere esposte alla mostra dedicata a Ernani Costantini